

Accademia d'alta cucina Così cambia Villa Mylius

IL PROGETTO *Restauro degli spazi interni: lavori in estate*



Villa Mylius, futura sede dell'Accademia **Marchesi**

Il progetto definitivo è sui tavoli della Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio, a cui il sindaco Davide Galimberti lo ha inviato alcuni giorni fa.

Il piano esecutivo di intervento, ultimo documento da predisporre prima dell'apertura del cantiere, sarà elaborato entro un paio di mesi dopo la firma del soprintendente Luca Rinaldi, dunque in primavera, il che autorizza l'Amministrazione comunale a programmare l'inizio dei lavori nella seconda metà del prossimo anno.

Da giugno in poi le chiavi di Villa Mylius potranno così essere consegnate a carpentieri, muratori, elettricisti, imbianchini, ma anche a restauratori e tecnici informatici incaricati di trasformare nell'Accademia di alta cucina intitolata a Gualtiero **Marchesi** la storica residenza immersa in un parco monumentale.

Tempi (quasi) certi, che il primo cittadino ha confermato in un incontro a Palazzo Estense con Roberto Babini Cattaneo, rappresentante della famiglia che ha donato alla città la villa e i giardini. «Un atto di rispetto, di attenzione e di gratitudine» ha fatto sapere il sindaco dopo avere presentato le soluzioni adottate per la «conservazione e la valorizzazione degli spazi interni».

All'incontro era presente anche l'assessore al territorio Andrea Civati con l'ingegnere Giulia Bertagna e l'architetto Franco Andreoli, coordinatori del team di professionisti che hanno messo a punto l'intervento di ristrutturazione negli uffici del settore Lavori pubblici.

«Villa Mylius - ha spiegato Galimberti - vivrà una seconda vita conservando la propria identità. L'edificio è tutelato e dunque non sono neppure ipotizzabili stravolgimenti strutturali». Unica concessione: l'apertura di tre finestre che erano già presenti nell'edificio originario ed erano state chiuse successivamente.

Anche parte della pavimentazione di pregio sarà conservata e riproposta in un nuovo contesto: una scuola di alta cucina, con aule e laboratori, che sarà frequentata da maestri "stellati" e da non più di trenta allievi per ciascun ciclo di formazione didattica.

Costo dell'intera operazione: poco più di sei milioni di euro, messi a disposizione dal Comune (un milione e 800mila euro), dalla Regione Lombardia (quattro milioni) e dalla Fondazione Cariplo (500mila).

A farsi carico delle dotazioni necessarie all'attività dell'Accademia sarà invece la Fondazione Gualtiero **Marchesi**, oggi affidata agli eredi

del celebre chef, che subito dopo Natale depositeranno in municipio l'aggiornamento del "progetto culturale", ovvero i contenuti e i programmi delle future attività dell'Accademia.

«Tutti gli attori si stanno muovendo con grande sintonia» insiste il sindaco che non si mostra preoccupato per l'esame del progetto avviato dalla Soprintendenza: «Sono stati effettuati sopralluoghi in via preliminare e ci siamo rigorosamente attenuti alle indicazioni ricevute».

Gianfranco Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco
ha illustrato
ai donatori
le soluzioni
definitive
all'esame
della
Soprintendenza

